

Centrosinistra di Lorenzoni al 20% In Consiglio entrano solo sette 7 liste

Sondaggio Quorum: 3 seggi al Veneto che vogliamo, 9 al Pd, 3 al M5s e 36 al centrodestra con la lista Zaia al 33,6%

Albino Salmaso / PADOVA

Luca Zaia al 68,4% con Arturo Lorenzoni al 19,6 ed Enrico Cappelletti al 6,3 per cento mentre gli altri candidati presidenti restano tutti sotto il 3: per Sbröllini, Guadagnini, Girotto, Benvegnù, Bartelle e Rubinato il seggio a palazzo Ferro Fini diventa un miraggio con la soglia di sbarramento difficile da superare. Centrodestra vittorioso con 36 seggi, 15 alle opposizioni. Meglio del previsto, grazie al proporzionale puro che scatta oltre la soglia del 60 per cento e la redistribuzione dei 7 punti delle liste minori escluse. Questo è quanto emerge dal sondaggio di Quorum, commissionato dalla lista "il Veneto che vogliamo" che rilancia le ambizioni del professor Arturo Lorenzoni nel test del 20 settembre. Che prospettiva può avere il centrosinistra nel derby tra Zaia e Salvini? A questa domanda oggi proverà a dare una risposta Nicola Zingaretti, che ha voluto l'ex vicesindaco di Padova alla guida della coalizione per stringere un patto con una nuova classe dirigente che a Padova, Rovigo e Bellu-

La soglia di sbarramento al 3% esclude sei candidati alla presidenza

grafa anche l'orientamento per il nuovo Parlamento: la Lega è sempre in testa con il 47,2%, dieci punti in meno rispetto alle regionali. Ciò dimostra che Zaia intercetta consensi da tutti gli schieramenti, ma soprattutto dai fans di Meloni e Berlusconi: il 6% delle regionali di FdI è un risultato modesto rispetto al 9,6% delle politiche e lo stesso vale con FI che passa dal 2,1 al 5,5%.

IL CENTROSINISTRA

Dato per spacciato con un umiliante 10 per cento dal Sole 24 Ore, il Pd rialza la testa con il sondaggio di Quorum che asse-

Arriva Zingaretti per rilanciare il patto tra i dem e le forze civiche

gna a Zingaretti un modesto 15% che diventa il 18 come voto alle politiche. La vera novità è il boom del "Veneto che vogliamo" che si attesta al 3,1 per cento, dato su cui anche d'Alimonte è d'accordo. Escluse le altre liste: Europa verde di Cristina Guarda, i radicali di +Europa e Sanca veneta sono fuori gioco. La civica di Lorenzoni raggruppa i protagonisti delle battaglie sociali e ambientali del Veneto, i comitati ecologisti e la sinistra che si ri-

no ha vinto grazie a dei sindaci civici, senza tessera di partito in tasca, sostenuti dal Pd. A Venezia, invece, la Lega governa con il Doge Zaia e una squadra di colonnelli iscritti alla Lega fin da quando avevano i calzoni corti, scelti da Bossi e Gobbo per preparare la secessione della Padania con le marce in riva al Po. Persa la battaglia con Roma si sono convertiti alla trattativa sull'autonomia, ma chissà quando si firmerà l'intesa.

IL SONDAGGIO QUORUM

Nessun dubbio sulla vittoria del centrodestra: dal 1995 il Veneto è monopolio di Lega e Forza Italia. Zaia si prepara al terzo mandato con il 68,5% mentre le sue cinque liste si fermano al 66,5. In testa la "squadra" del presidente con il 33,6% e 18 seggi, mentre la Lega di Salvini si ferma al 24% con 14 consiglieri, FdI al 6% con 3 eletti e infine Forza Italia con il 2,1% ottiene una poltrona. C'è da dire che il sondaggio del Sole 24 Ore, curato da Winpoll-Cise e dal professor Roberto d'Alimonte, attribuiva a Zaia un trionfo del 76,8% e un vantaggio di 6,8 punti su Salvini, che ha schierato tutti gli assessori regionali tranne il bellunese Bottacin.

Il sondaggio di Quorum foto-

conosce nel sindacato. Tirate le somme in termini di seggi il Pd ne avrebbe addirittura 9, un vero miracolo con il 15%. E altre tre poltrone andrebbero al Veneto che vogliamo: Lorenzoni entra di diritto a palazzo Ferro Fini e gli altri due consiglieri sono legati al successo della lista nelle sette province.

IL M5S E GLI ESCLUSI

I grillini di Berti, Cappelletti e Di Maio sono attestati tra il 6 e il 7 per cento, come alle europee ma lontani dal 12% del 2015. In termini di seggi sono almeno 3 consiglieri: Erika Baldin spera nel bis a Venezia e resta da capire se Cappelletti ce la farà nel collegio di Treviso.

Segnali poco incoraggianti per Italia Viva della senatrice Daniela Sbröllini, accreditata del 2,4% con Italia Viva di Renzi, Psi-Pri e al 2,2% viaggia anche il Partito dei Veneti di Antonio Guadagnini, veri eredi della Lega "pura e dura" di Rocchetta e Tramarin poi sottomessa ai "lumbard". La soglia del 3% è dura da superare anche per i novax di Girotto, Benvegnù di Rc, la Bartelle di Ecologia e Solidarietà e per Simonetta Rubinato con la sua lista autonomista.

I conti veri si faranno la sera del 21 settembre: i sondaggi aiutano a rendere meno amara la sconfitta. —

di FRANCESCO DI NINO / PADOVA

**La Nuova Venezia,
Il Mattino di Padova,
La Tribuna di Treviso,
4 settembre 2020,
pg 12**

